

PROVINCIA DI NAPOLI

Amministrazione Provinciale di NAPOLI

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	14.163	13.126	94.270	88.698

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 18.187	+ 34.719	+ 85.218
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	59.551	3.480
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo su impegni correnti (%)</i>	—	21.53%	1.28%
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11.666	+ 6238	+ 1867
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 38.024	- 4.174	+ 24.137
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e raggiunge il massimo volume nel 1990. La lieve flessione che si registra nel 1991 è dovuta al rispetto del programma di ripiano. La situazione debitoria è costituita in misura prevalente da una serie di pignoramenti, che ammontano ad oltre 10.000 milioni (di cui 978 milioni per debito nei confronti dell'ENEL), da carte contabili per 13.700 milioni, nonché da maggiori oneri espropriativi per circa 5.000 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi, ma non sempre sufficienti ad assorbire l'enorme massa di debiti.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio, anche se il risultato della prima registra una flessione di circa 4.300 milioni.

La rigidità della spesa corrente è del 43% nel 1991, con una incidenza sulle entrate correnti della spesa per il personale del 27% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 16%.

Le spese per amministrazione generale aumentano ed assorbono il 15% delle entrate correnti nell'ultimo esercizio considerato.

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) presentano una riduzione per le entrate tributarie ed un incremento per le extratributarie, che nel 1991 raggiungono un volume pari ad oltre il 300% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari all'8% e non subisce cambiamenti di rilievo nel periodo in esame.

La spesa per il personale è in aumento ed è pari al 30% della spesa corrente nel 1991, pur essendoci stata una riduzione del personale in servizio di 23 unità, rispetto al 1990.

L'Amministrazione provinciale, valutata la impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara il dissesto nel 1993.

Con decreto ministeriale del 28 maggio 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 2.748 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

AGEROLA (NA)

Abitanti 7. 508

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.970	2.767	2.374	2.375	2.239

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 157	+ 79	+ 685
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.217	2.296	1.554
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	295.285	305.807	206.979
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 42	- 54	- 60
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 924	2.509	- 2.039
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	701	0	199

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nei primi due esercizi a causa di due riconoscimenti effettuati dall'ente nel 1988 e 1989; in seguito la massa debitoria si mantiene sostanzialmente stabile. Le voci più rilevanti riguardano 726 milioni per incarichi professionali, 331 milioni per consumo di acqua relativo al periodo 1980-1988, 121 milioni per contributi previdenziali non versati.

L'ente ha escluso dal ripiano un debito di 1.500 milioni oggetto di vertenza con il personale dell'ex patronato scolastico e risalente al periodo 1978-1984; altre vertenze in corso sono relative a maggiori oneri di esproprio per 1.099 milioni e a debiti dovuti a prestazioni professionali per 373 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma assolutamente insufficienti a fornire idonea copertura all'ingente massa debitoria, per cui i disavanzi effettivi risultano costituiti prevalentemente da debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa risultano negative nel triennio e lo scoperto di cassa con il tesoriere che nel 1989 raggiunge il 12% delle entrate correnti, si ripropone alla fine del 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta passando dal 61% del 1989 al 72% del 1991, valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale (59%) e nella regione (65%). L'incidenza della spesa per il personale nel 1991 rappresenta il 55% delle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale il 16%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti a fine triennio, mentre nel 1991 la percentuale media registrata a livello provinciale è del 26%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per il tit. III, il cui ammontare nel 1991 supera gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 19% del 1989 al 31% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 59% della spesa corrente, anche se il numero dei dipendenti diminuisce di due unità rispetto al 1990.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti, è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

ANACAPRI (NA)

Abitanti 5.324

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	40	132	1036

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.124	- 37	- 2.325
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.164	169	3.361
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	218.632	31.743	631.292
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 411	- 453	- 1.376
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 21	+ 149	- 766
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	430	630	630

La situazione dei debiti fuori bilancio emerge in misura rilevante a fine 1991 e le voci più significative riguardano incarichi professionali per 274 milioni, consumo di acqua per 244 milioni ed un pignoramento di 99 milioni.

Il risultato di amministrazione è negativo nel triennio e nel 1991 raggiunge il 40% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza, costantemente negativa, rappresenta nel 1991 il 24% delle entrate correnti; quella di cassa è positiva solo nel 1990 per 149 milioni.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre esercizi, raggiunge l'11% delle entrate correnti negli anni 1990-1991.

La rigidità della spesa corrente passa dal 72% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8% nell'arco di tempo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 34% delle entrate correnti, mentre il valore medio registrato nello stesso anno nella classe demografica a livello provinciale è del 28%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento soprattutto per le entrate tributarie e l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine triennio è del 56%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 42% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 83 abitanti mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

BACOLI (NA)

Abitanti 26. 475

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.943	7.313	10.269	9.709	8.906

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 356	- 1.290	- 172
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.625	10.998	9.078
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	401.322	415.410	342.889
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 833	- 473	+ 509
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 1.032	- 3.540	+ 582
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	6.682

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente fino al 1989. Nel l'arco di tempo considerato il debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua è di circa 5.000 milioni.

I risultati di amministrazione sono sempre negativi nel triennio e nel 1990 hanno un'incidenza sulle entrate correnti pari al 6%; la situazione economica di competenza e di cassa risultano positive nel 1991.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere presente nel 1991 che è pari al 25% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 74 % delle entrate correnti, valore notevolmente superiore rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 58%. La spesa per il personale incide per il 67% sulle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale per il 7%.

L'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti, anche se diminuisce dal 47% del 1989 al 30% del 1991, è superiore alla percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica (26%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano a fine triennio, raggiungendo il 31% degli accertamenti in conto competenza per le entrate tributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nei tre anni in esame e nel 1991 è del 22%, mentre la media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 26%.

La spesa per il personale assorbe il 70% della spesa corrente nel 1991 ed il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 124 abitanti, è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiori al 40% delle entrate correnti; 5) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 6) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

BARANO D'ISCHIA (NA)

Abitanti 7.738

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	1.298	2.511	1.705

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 82	+ 88	- 129
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.380	2.423	1.834
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.341	313.130	237.012
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	+ 133	+ 68
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 200	+ 24	- 124
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'andamento dei debiti fuori bilancio evidenzia l'ammontare più elevato nel 1990, in quanto l'ente comincia a rispettare i piani di risanamento deliberati soltanto nel 1991. Le voci più salienti riguardano maggiori oneri di esproprio per 243 milioni, debiti verso il consorzio inceneritore per 333 milioni, incarichi professionali per 190 milioni, consumo di acqua per 53 milioni, contributi previdenziali per 86 milioni. Per le prime due voci indicate l'ente riferisce di avere vertenze in corso per un ammontare approssimativo di 2.000 milioni relativamente agli espropri e di 1.300 milioni verso il consorzio inceneritore.

Il risultato di amministrazione disponibile e la situazione economica di cassa presentano a fine triennio saldi negativi.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore medio a livello provinciale è pari al 59% nel 1991, risulta molto elevata ed a fine triennio è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 56% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 26% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano una diminuzione per quanto concerne il tit. I ed un aumento per il tit. III ed a fine triennio rappresentano rispettivamente il 42% ed il 48% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta raggiungendo nel 1991 il 36%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 51% del 1989 al 62% del 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 42%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 96 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 5) spesa per il personale a qualunque titolo, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

BOSCOREALE (NA)

Abitanti 27.310

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	615	759	9.523	8.737

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.568	- 2.194	+ 75
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.327	11.717	8.662
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	85.207	429.037	317.173
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3.273	- 962	+ 19
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.889	+ 38	+ 3.695
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	3.214	3.207	48

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Le tipologie prevalenti sono: 3.982 milioni per debiti nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua, 359 milioni per debiti verso l' ENEL, 271 milioni per carte contabili e 501 milioni per contributi previdenziali dovuti e non versati. Il ripiano programmato viene rispettato solo in parte anche perché l'alienazione di beni patrimoniali, alla quale l'ente intendeva ricorrere, non si è realizzata.

I risultati di amministrazione sono negativi per il biennio 1989-1990 con una incidenza sulle entrate correnti rispettivamente dell'8% e dell'11%, mentre nel 1991 il dato è positivo.

La situazione economica di competenza passa da un risultato negativo del 1989, che incide per il 16% sulle entrate correnti, ad un dato positivo nel 1991; la situazione economica di cassa migliora nettamente a fine triennio.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, rilevante nel biennio 1989-1990, è quasi interamente eliminato alla fine del 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 65% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 58%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 51% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 il volume dei residui delle entrate tributarie costituisce il 91% degli accertamenti in conto competenza e quello delle entrate extratributarie rappresenta il 128% dei relativi accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e nel 1991 è pari 31%.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 54% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel triennio è di un dipendente ogni 88 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 dicembre 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 286 posti.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 12 dicembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di 13.110.645.562 con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CAPRI (NA)

Abitanti 7. 075

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
737	2.115	1.627	1.676	1.530

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 3.682	- 2.761	- 880
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.309	4.437	2.410
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	750.388	627.137	340.636
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 617	+ 1.358	+ 1.971
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 502	- 165	+ 899
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	3.188	2.600

Il riconoscimento più elevato di debiti fuori bilancio è di 2.115 milioni esistenti a fine esercizio 1988; un secondo riconoscimento di 255 milioni è riferito al 1990. La riduzione della massa debitoria negli esercizi 1989 e 1991 è dovuta al rispetto dei piani di risanamento deliberati. La voce più rilevante è di 1.092 milioni per il consumo di acqua potabile nel periodo 1981 - 1989 cui si aggiungono 589 milioni relativi al periodo 1990 - 1991.

Il risultato di amministrazione disponibile presenta un disavanzo molto elevato nel 1989 che tende gradualmente a diminuire nei due esercizi successivi fino a raggiungere un saldo negativo di 880 milioni nel 1991. Il disavanzo incide sulle entrate correnti del 35% nel 1989, del 22% nel 1990 e del 7% nel 1991.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, inizialmente negative, diventano positive nel 1991.

Ad appesantire ulteriormente la situazione debitoria dell'ente si aggiunge uno scoperto di cassa, che raggiunge il 26% delle entrate correnti nel 1990 e il 20% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 58% nel 1989 e scende al 53% nel 1991, con una incidenza sulle entrate correnti della spesa per il personale del 39% a fine triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale del 14%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate extratributarie aumentano ed il loro importo supera in tutto il triennio gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 59% del 1989 al 62% del 1991 e la spesa per il personale a fine triennio assorbe il 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 52 abitanti e denuncia la presenza di un numero di dipendenti doppio rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)

Abitanti 32.134

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	6.673	4.812	4.307	15.164

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 454	+ 694	+ 310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.358	3.613	14.854
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	135.620	112.435	462.252
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 842	- 1.207	- 2.893
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 511	- 3.018	- 3.512
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	2.953

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1991, in quanto l'ente accumula un debito verso l'ex Patronato pari a circa 13.000 milioni nell'arco di tempo considerato. Altro debito rilevante è quello nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua di circa 4.600 milioni, che è stato rilevato dal Commissario ad acta appositamente nominato.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire la massa debitoria, per cui l'ente presenta disavanzi effettivi che alla fine del triennio ammontano a circa 15.000 milioni.

La situazione economica di competenza e quella di cassa peggiorano nel triennio e l'incidenza della prima sulle entrate correnti sale dal 6% del 1989 al 16% del 1991,

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 61% nel 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale per la stessa classe demografica è pari al 58%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 55% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 6%.

Le spese per amministrazione generale incidono del 42% sulle entrate correnti nel 1991 con un aumento di 4 punti percentuali rispetto al 1989; il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 26%.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un aumento nel periodo d'esame ed a fine triennio sono pari al 66% degli accertamenti in conto competenza; quelli delle entrate extratributarie sono pari al 147% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di 7 punti in percentuale e nel 1991 è del 30%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce leggermente ed è pari al 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 118 abitanti rispetto al parametro (1/ 95) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, viste le difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario dichiara il dissesto per l'esercizio 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 270 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASAMICCIOLA TERME (NA)

Abitanti 6.505

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
72	2.276	1.814	4.725	3.977

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.266	-1.356	- 1.210
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.080	6.081	5.187
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	473.482	934.819	797.387
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 590	+ 280	- 730
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 439	+ 431	- 510
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	238	35	1.065

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta fino al 1991, anno in cui supera i 4.700 milioni. Le voci più rilevanti riguardano 1.217 milioni per il ripiano del disavanzo di gestione del consorzio acquedotto, 158 milioni da versare all'ENEL per il consumo di energia elettrica, 257 milioni per incarichi professionali, 663 milioni di carte contabili. Un ulteriore debito di 2.500 milioni, non ancora riconosciuto perché oggetto di vertenza giudiziaria, riguarda la corresponsione di maggiore indennità per un esproprio risalente al 1986.

I risultati di amministrazione, pressoché costanti nel triennio 1989-1991, influenzano negativamente il disavanzo effettivo, tanto che nel 1990 il disavanzo pro-capite è di quasi un milione di lire per abitante.

La situazione economica di competenza ha un andamento alterno: è negativa nel 1989 e nel 1991 e rappresenta, rispettivamente, il 15% e il 14% delle entrate correnti. La situazione economica di cassa, positiva nei primi due esercizi, diventa negativa nel 1991 per 510 milioni.

Lo scoperto con il tesoriere, presente in ogni esercizio, rappresenta nel 1991 il 20% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 65%, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale è del 59%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 57% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è dell'8%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti, il cui valore medio a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza è pari al 28%, risulta elevata anche se dal 47% del 1989 scende al 35% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nell'arco di tempo in esame dal 37% al 48%.

La spesa per il personale a fine periodo è pari al 51% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto finanziario nel corso del 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 62 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASANDRINO (NA)

Abitanti 11.617

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.168	1.343	7.626	8.005	8.405

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 378	+ 790	+ 1.101
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.248	7.215	7.304
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	623.913	621.073	628.734
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 100	+ 119	+ 174
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 409	+ 930	0
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente nell'arco di tempo considerato, in quanto l'ente non rispetta il programma di ripiano previsto nelle delibere. Gli importi più significativi riguardano i seguenti debiti per oneri espropriativi pari a 1.718 milioni, debiti nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua pari a 1.779 milioni e carte contabili per 489 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono tutti positivi nel triennio in esame, ma non sufficienti a coprire i debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur con valori bassi, è sempre positiva nel triennio, mentre la situazione economica di cassa presenta un andamento discontinuo.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella fascia demografica dell'ente è del 57%, nel 1991 risulta del 63%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 52% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 22%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) mostra un consistente aumento nel periodo d'esame. Quello delle entrate tributarie nel 1989 rappresenta il 40% degli accertamenti in conto competenza, mentre nel 1991 sale al 59%; quello delle entrate extratributarie dal 60% del 1989 a fine triennio rappresenta il 95% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 28% del 1989 al 38% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è costante nell'arco di tempo considerato (56%), ma superiore alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica (46%).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2 lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 50, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CASAVATORE (NA)

Abitanti 20.869

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.160	4.528	9.738	8.023

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.302	- 471	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.830	10.209	8.022
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	279.362	489.195	384.398
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2.548	- 884	+ 500
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.517	- 1.288	+ 2.718
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Le tipologie prevalenti sono costituite dal debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua per il periodo 1981-1990 per 3.090 milioni, da sentenze per 2.855 milioni e da carte contabili per 754 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo nel 1989 e nel 1990, mentre nel 1991 registra sostanzialmente un pareggio.

La situazione economica di competenza recupera in modo consistente e da un risultato negativo che nel 1989 incide per il 23% sulle entrate correnti, chiude in positivo il triennio; per la situazione economica di cassa si verifica lo stesso andamento.

La rigidità della spesa corrente pur diminuendo dal 76% del 1989 al 71% del 1991, presenta un valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica (58%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 44% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 27% nel 1991.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 27% del 1989 al 20% del 1991.

Il volume dei residui delle entrate tributarie a fine triennio rappresenta il 39% degli accertamenti in conto competenza (19% nel 1989) e quello delle extratributarie il 23% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo passando dal 17% del 1989 al 36% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 50% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la classe demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente a fine 1994 dai dati forniti dal Ministero dell'Interno non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

FORIO (NA)

Abitanti 11.526

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.373	4.573	7.848	7.479

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 4.587	- 8.406	- 10.483
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	9.160	16.254	17.962
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	794.725	1.410.203	1.558.390
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.760	- 2.207	- 2.059
<i>Situazione economica di cassa</i>	1.443	- 1.419	+ 623
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.620	3.400	2.800

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 con 7.848 milioni, in quanto l'ente rispetta il ripiano di estinzione solo per il primo riconoscimento del 1989. Le voci più significative riguardano il debito per fornitura idrica verso il CAFI per 2.319 milioni e carte contabili nel 1988 e nel 1991 rispettivamente per 127 milioni e per 135 milioni.

L'ente chiude i tre esercizi finanziari con disavanzi sempre più elevati, tanto che l'incidenza del disavanzo di amministrazione, compresi i perenti, sulle entrate correnti sale dal 53% del 1989 al 96% del 1991.

La situazione economica di competenza è sempre negativa e la sua incidenza sulle entrate correnti si attesta al 19% nel 1991.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere presente in tutto il periodo in esame, che nel 1991 incide per il 25% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 del 56%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 42% e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 14%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I diminuiscono e nel 1991 rappresentano il 29% degli accertamenti in conto competenza, mentre quelli del tit. III aumentano e sono pari al 32% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 50% nei tre anni in esame.

La spesa per il personale è in aumento ed è pari al 39% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 104 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nell'anno 1992 dichiara lo stato di dissesto. Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 ottobre 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 95 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FRATTAMINORE (NA)**Abitanti 13.873**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	444	717	1.109	970

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 472	+ 721	+ 917
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	245	388	53
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	17.660	27.968	3.820
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 429	+ 216	+ 519
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 313	- 430	+ 257
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990, superando i mille milioni. Le tipologie prevalenti riguardano: indennità di esproprio per 158 milioni, morosità contributive per 168 milioni e carte contabili per 330 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi ed in aumento.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa migliorano nel triennio e nel 1991 sono positive.

La rigidità della spesa corrente è del 54%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 45% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 9%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio percentuale registrato a livello provinciale nella medesima classe demografica è pari al 22%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta ed a fine triennio è pari rispettivamente al 111% e al 190% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 30% nell'arco di tempo considerato.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 50% nel 1991, valore superiore alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 46%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 149 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il commissario prefettizio con delibera n.119 del 14 aprile 1994 dichiara lo stato di dissesto finanziario, in quanto a carico dell'ente emergono - da sentenza - debiti fuori bilancio per un importo di circa 500 milioni per espropri.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 94 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..

LACCO AMENO (NA)

Abitanti 3.936

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.344	1.421	2.419	1.384

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 87	+ 24	- 3.714
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.334	2.395	5.098
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	338.923	608.486	1.295.224
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 962	+ 526	- 1.722
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 493	- 296	+ 430
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	480	845	0

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio in tre esercizi successivi e questo spiega l'andamento in ascesa della massa debitoria dal 1988 al 1990, pur nel puntuale rispetto dei piani di risanamento deliberati. Nei debiti rientrano 584 milioni per incarichi professionali, 532 milioni per consumo di acqua, 343 milioni per contributi previdenziali non versati.

Il risultato di amministrazione disponibile è in sostanziale equilibrio nel biennio 1989-1990 e registra un saldo pesantemente negativo nel 1991 che rappresenta il 93% delle entrate correnti dell'anno e che fa lievitare il disavanzo pro-capite a circa 1.300.000 lire per abitante.

La situazione economica di competenza positiva nel 1990, diviene negativa nel 1991 per 1.722 milioni.

Lo scoperto di cassa, presente nei primi due esercizi, raggiunge nel 1990 il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata ed è pari all'84% nel 1991, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 67%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 64% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 20%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti in aumento rispetto al 1990 (14%).

I residui attivi per entrate extratributarie aumentano da 128 milioni a 386 milioni, superando ampiamente gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo (nel 1991 è del 34%).

La spesa per il personale nel 1991 è pari al 47% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 59 abitanti, mostrando un rilevante esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate e l'impossibilità di ripristinare l'equilibrio finanziario, hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993. Con decreto del Ministro dell'interno del 13 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 37 unità mettendo in mobilità 26 di pendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..

LIVERI (NA)

Abitanti 1.870

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
103	78	647	643	199

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	646	642	198
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	345.455	343.316	105.882
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	- 9	- 3
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 278	- 304	+ 15
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare più elevato dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente è riferito al 1989 e riguarda 140 milioni per sentenze, 159 milioni verso l'ENEL, 105 milioni per consumo di acqua e 78 milioni per mancato versamento di contributi previdenziali.

La massa debitoria scende nel 1991 in conseguenza del rispetto del piano di risanamento deliberato, anche se l'alienazione di beni patrimoniali prevista come copertura non si è realizzata.

I risultati di amministrazione sono in sostanziale equilibrio nel periodo 1989-1991 e ininfluenti sul risultato effettivo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa entrambe negative nel 1989 presentano un miglioramento a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente passa dal 69% del 1989 al 48% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 4%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 26% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame ed a fine triennio rappresentano il 35% ed il 46% dei rispettivi accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 24% del 1989 al 48% del 1991.

La spesa per il personale assorbe a fine triennio il 46% della spesa corrente (nel 1989 era il 51%).

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Malgrado i miglioramenti ottenuti a livello gestionale nell'arco di tempo considerato, l'ente dichiara lo stato di dissesto nel corso del 1993. Nel 1995 il commissario liquidatore riconosce ulteriori debiti fuori bilancio per un totale di 835 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 17 dicembre 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata in 19 unità la pianta organica mettendo in mobilità 7 dipendenti. Con decreto in data 18 ottobre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse non ammettendo alla massa passiva debiti fuori bilancio per 111 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.954 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

MARANO DI NAPOLI (NA)

Abitanti 47.961

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.597	2.899	13.094	17.303	13.856

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 5.509	+ 849	+ 3.087
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.585	16.454	10.769
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	158.149	343.070	224.536
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 992	- 1.932	+ 2.120
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 3.536	- 3.355	- 4.313
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.798	3.358	5.736

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante e raggiunge il massimo volume nel 1990. La massa debitoria è costituita prevalentemente dal debito per la fornitura di acqua che l'ente ha sia nei confronti del CAFI (Cons. Acquedotto Comuni Isola d'Ischia) per 1.499 milioni che nei confronti dell'AMAN di Napoli per 9.617 milioni. Altro importo consistente è dato dalle carte contabili e dai pignoramenti che ammontano a circa 1.500 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire la situazione debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza chiude con un risultato positivo nel 1991, mentre la situazione economica di cassa è costantemente negativa nel triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere in costante aumento nel triennio fino a raggiungere nel 1991 una incidenza del 16% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 46%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 31% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 16% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) presenta un consistente incremento nel periodo in esame e nel 1991 il loro ammontare è pari al 91% degli accertamenti in conto competenza per le entrate tributarie e al 127% degli accertamenti delle entrate extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e nel 1991 rappresenta il 43% delle stesse.

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 171 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dopo il 1991 il comune prende atto dell'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio per un importo pari a 22.677 milioni, di cui una parte dovuti per maggiori oneri espropriativi e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 settembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1992 ed è stata rideterminata la pianta organica in 502 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..